



L'INCHIESTA ISAE SULLE ASSUNZIONI EFFETTUATE DALLE IMPRESE NEL 2005 E LE PREVISIONI PER IL 2006

Questa Nota Mensile contiene un'esposizione più dettagliata dei risultati dell'inchiesta sulle assunzioni effettuata nel dicembre 2005 tra le imprese che compongono il campione per le rilevazioni congiunturali mensili dell'ISAE. Una prima sintesi dei risultati è stata pubblicata nel box dal titolo "Le assunzioni effettuate dalle imprese e le previsioni per i prossimi dodici mesi in un'inchiesta dell'ISAE" contenuto nel Rapporto ISAE "Le previsioni per l'economia italiana. L'industria tra stasi e modifiche strutturali", febbraio 2006.

Nel 2005 il 36,7% delle imprese ha assunto lavoratori dipendenti, nell'industria (42,2%) più che nei servizi (25,1%); con i collaboratori a progetto si sale al 45% (con un divario minore tra industria e servizi, dove questa tipologia è più diffusa), in linea con l'anno precedente (45,3%). Di nuovo, come per l'anno precedente, si rileva però un notevole scarto in più rispetto alle previsioni formulate dodici mesi prima che lascia supporre difficoltà nella programmazione del turnover dal lato della selezione e/o da quello della fidelizzazione dei dipendenti: a livello di singola impresa, solo un terzo di quelle che hanno assunto aveva previsto di farlo. La quota maggiore di assunzioni è nel Nord-Est; al Nord-Ovest, oltre al primato nell'industria, spetta quello per i collaboratori a progetto, in particolare nei servizi. Come canali di reclutamento, persiste la grande prevalenza di quelli informali: solo il 29,2% delle imprese che hanno assunto ha fatto ricorso ad agenzie, in lieve calo dall'anno precedente ma al di sopra delle previsioni (circa 2 punti) con una maggiore propensione nell'industria (in particolare nel comparto metalmeccanico) e, sul piano territoriale, nel Nord-est, dove questo dato si associa alla maggiore dinamicità quanto ad assunzioni.

Il 43,4% delle imprese che hanno assunto ha adottato il contratto standard (a tempo pieno, indeterminato), soprattutto nell'industria, dove sono tuttavia più numerose le assunzioni a tempo determinato (50,7%). Le collaborazioni a progetto, nel complesso adottate dal 41,8% delle imprese, appaiono come la tipologia nettamente prevalenti nei servizi (52,7%).

Per il 2006 prevede di assumere il 27,9% delle imprese, con una prevalenza del Nord-Ovest (29,2%) e, come settore, dei servizi (28,7%), per i quali la quota più alta è nel Nord-Est (34,2%). Si orientano verso canali formali di reclutamento il 28,2% delle imprese, in crescita di un punto sull'anno precedente. Si rileva un ridimensionamento ulteriore delle preferenze verso il contratto a tempo indeterminato rispetto ai comportamenti dei dodici mesi precedenti, nonché, in misura minore, del tempo determinato mentre i contratti a progetto, riscuotendo un favore stabile rispetto all'andamento effettivo e confermandosi come la tipologia nettamente preferita dalle imprese dei servizi, appaiono destinati ad assumere nel complesso del campione ISAE un peso equivalente a quello dei contratti a tempo determinato (che mantengono la loro forza di attrazione nell'industria). Risultano in calo le preferenze accordate al contratto di apprendistato e al part-time mentre si conferma insignificante il peso delle nuove tipologie introdotte dalla legge 30/03.

Tra le imprese che prevedono un incremento delle ore lavorate (15,7%, laddove pronostica una diminuzione l'8,1%) il 56,3% dichiara l'intenzione di assumere, mentre tra quelle che prevedono stabilità la quota si ferma al 24,4% (meno della media generale). In termini quantitativi l'aumento previsto (di dipendenti e collaboratori) corrisponde all'1,8% dello stock di dipendenti delle imprese del campione ISAE (1,9% nell'industria, 1,7% nei servizi). Anche qui, risalta il peso notevole delle collaborazioni a progetto (31,5% del totale) in particolare nei servizi dove arrivano a coprire più della metà delle assunzioni previste (51,6%). Sul piano territoriale, merita attenzione la notevole quantità di assunzioni previste nel meridione, in particolare per i dipendenti.

Premessa

Nel dicembre del 2005, come nei due anni precedenti, alle imprese del campione ISAE è stato sottoposto un questionario aggiuntivo volto a indagare sulle assunzioni effettuate nel corso dei dodici mesi precedenti e su quelle previste per l'anno successivo, con particolare riferimento alle tipologie di lavoro e ai canali di reclutamento.

Si è così ritenuto di trarre utili elementi di conoscenza in merito ai comportamenti adottati (ovvero messi in programma) dalle imprese attorno a due aspetti che, oltre ad essere fondamentali per una radiografia del mercato del lavoro e delle sue prevedibili evoluzioni, rappresentano anche gli ambiti principali su cui è intervenuta la riforma varata con la legge n. 30/03, così da fornire anche un qualche ausilio per una valutazione di impatto delle novità legislative introdotte.

In quest'ultima rilevazione sono state introdotte alcune novità rispetto alle due precedenti. Per quanto riguarda le tipologie di assunzione, si è chiesto di specificare distintamente se si tratta di contratti di lavoro dipendente o di collaborazioni a progetto e di quantificarne anche il numero, laddove in precedenza era richiesta solo una risposta affermativa o negativa. Si è inoltre introdotto un sondaggio di "clima" relativo alle previsioni di andamento delle ore lavorate, da porre a confronto con le previsioni di assunzione. Infine, la domanda relativa alle tipologie di lavoro è stata riferita alle sole nuove assunzioni effettuate (escludendo cioè il personale già in forza all'azienda).

A parte questi cambiamenti, la struttura del questionario è tale da permettere, così come per le inchieste degli anni passati, di effettuare un confronto tra le intenzioni dichiarate e le assunzioni successivamente effettuate, nonché tra le intenzioni manifestate a dodici mesi di distanza.

Il campione oggetto di rilevazione si compone-

va in questa occasione di 3.884 imprese nel settore industriale e 1.828 in quello dei servizi, leggermente meno numeroso di quello dell'anno precedente (-8,4%), composto da 4.197 imprese nel settore industriale e 1.995 in quello dei servizi e, sia pure di poco (-1,6%), rispetto a quello del dicembre 2003.

Le assunzioni effettuate dalle imprese tra dicembre 2004 e novembre 2005

Per quanto riguarda le assunzioni effettuate nel 2005, risponde di avere assunto lavoratori dipendenti il 36,7% delle imprese intervistate, con una certa differenziazione a vantaggio di quelle del settore industriale (42,2%, contro il 25,1% delle imprese del settore dei servizi). Se si considerano anche le imprese che hanno assunto solo collaboratori a progetto, le risposte positive salgono al 45% del campione e si riduce sensibilmente il divario tra industria (49%) e servizi (36,5%) per la maggiore diffusione di questa tipologia di impiego in quest'ultimo settore (tabella 1). Ciò significa che

Tab1 IMPRESE CHE PREVEDONO DI ASSUMERE E IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI PERCENTUALE SUL TOTALE. 2004-2006

	2004	2005	2006
Tutte			
Previsioni (*)	25,7	22,6	27,9
Assunzioni effettuate (**)	45,3	45,3	
Industria manifatturiera			
Previsioni (*)	24,9	23,6	27,6
Assunzioni effettuate (**)	49,6	49,0	
SERVIZI			
Previsioni (*)	27,3	20,3	28,7
Assunzioni effettuate (**)	36,2	37,3	

(*) Formulate a dicembre dell'anno precedente relativamente ai successivi dodici mesi.

(**) Nei dodici mesi precedenti il mese di dicembre.

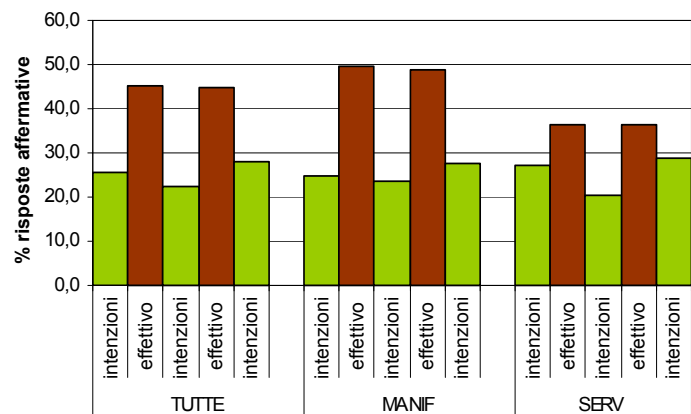
se si prendono in considerazione tutte le imprese che hanno effettuato assunzioni (di lavoratori dipendenti e/o collaboratori a progetto,

formalmente rientranti nella categoria del lavoro autonomo) si arriva a una quota di assunzioni effettuate pressoché identica a quella che si era registrata nel corso dell'anno precedente (45,3%) anche quanto alla ripartizione tra i settori, salvo un lieve riequilibrio a favore delle imprese dei servizi. Nel medesimo periodo l'occupazione ha fatto registrare un andamento (secondo la Rilevazione ISTAT, come confronto tra la media 2005 e quella 2004) di +1,05% nell'industria, per un saldo netto di +72.000 unità, e di +0,89% nei servizi, per un saldo netto di 129.000 unità, che diventa +2,13 nell'industria (+114.000 unità) e +2,72% nei servizi (+282.000 unità) se ci si limita ai soli dipendenti.

Se si limitasse il confronto tra previsioni e assunzioni effettuate alla sola categoria dei lavoratori dipendenti, il dato relativo al settore dei servizi, pari al 25,1% (tabella 2) non risulterebbe molto distante da quelle che erano state le previsioni formulate dodici mesi prima (4,8 punti in più). Resterebbe tuttavia rilevante lo scarto relativo al settore industriale: le imprese che hanno assunto lavoratori dipendenti sono risultate quasi il doppio (42,2%) di quelle che avevano previsto di farlo dodici mesi prima, quando aveva risposto affermativamente appena il 23,6% del campione intervistato.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale (tabella 2), si può rilevare come la quota maggiore di imprese che hanno effettuato assunzioni (di lavoratori dipendenti e/o collaboratori) nel corso del 2005 si collochi nella circoscrizione Nord-Est (48,2%, con una quota di imprese dell'industria che hanno risposto affermativamente per il 50%). Il Nord-Ovest si conferma come l'area in cui è maggiore la quota di imprese del settore industriale che hanno

Graf. 1 - INTENZIONI DI ASSUNZIONE E ASSUNZIONI EFFETTUATE
2003-2005



effettuato assunzioni (52,5%). Nettamente al di sotto della media nazionale si collocano viceversa la circoscrizione delle Isole e il Sud che fanno registrare rispettivamente il 42,1% e il 43,3%.

Il Nord-Est risulta essere anche la circoscrizione dove sono state effettuate più assunzioni di lavoratori dipendenti (41%) con una quota particolarmente elevata nell'industria (44,4%) mentre il Nord-Ovest spicca per un risultato nettamente al di sopra della media nazionale per quel che riguarda le assunzioni di collaboratori a progetto (12% contro una media di 8,6%) in virtù di una quota maggiormente elevata nel settore dei servizi (14,1%). Vale anche la pena di rilevare come in questa circoscrizione vi sia una quota notevole di imprese del settore industriale che hanno assunto sia lavoratori dipendenti che collaboratori a progetto (15,7%). Più in generale si può osservare come il settore dei servizi si caratterizzi per una più elevata quota di imprese che hanno effettuato solo assunzioni di collaboratori a progetto (12,2% contro il 6,6% nell'industria) e come, d'altro canto, i rapporti si invertano quando si prendano in considerazione le imprese che hanno assunto collaboratori a progetto accanto a lavoratori dipendenti (11,7% nell'industria, 7,4% nei servizi).

Per la composizione settoriale si può rilevare come i comparti dell'industria con una più elevata quota di imprese che hanno effettuato assunzioni siano quello metalmeccanico (54,4%) quello alimentare (53,3%), che presenta peraltro la quota più alta di imprese che hanno assunto lavoratori dipendenti, quello chimico (51,3%), mentre all'opposto, con la percentuale più bassa (37,5%) si colloca il comparto tessile (tabella 3). Per i servizi spiccano invece trasporti (49,3%) e smaltimento ri-

Tab. 2 IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO PERCENTUALE SUL TOTALE

	Hanno assunto dipendenti	(di cui): hanno assunto anche collaboratori	hanno assunto solo collaboratori	hanno effettuato assunzioni
Tutte				
Nord-Ovest	32,7	11,2	12,0	44,7
Nord-Est	41,0	10,9	7,2	48,2
Centro	37,2	10,7	7,7	44,9
Sud	36,9	9,3	6,4	43,3
Isole	33,6	5,3	8,4	42,1
Totale industria manifatturiera	36,7	10,4	8,6	45,3
Nord-Ovest	42,9	15,7	9,6	52,5
Nord-Est	44,4	11,6	5,7	50,0
Centro	42,2	11,8	6,8	49,0
Sud	40,0	9,9	5,7	45,7
Isole	36,6	5,8	7,4	44,0
Totale servizi	42,2	11,7	6,8	49,0
Nord-Ovest	23,7	7,2	14,1	37,7
Nord-Est	29,8	8,3	12,1	41,9
Centro	25,6	8,2	9,6	35,2
Sud	20,4	6,3	9,9	30,3
Isole	24,4	3,8	11,5	35,9
TOTALE	25,1	7,4	12,2	37,3

fiuti (42,1%) mentre il comparto con la performance peggiore è quello dei servizi privati (agenzie di viaggio, poste e attività finanziarie), con il 30,2%. Restringendo il campo alle assunzioni di soli collaboratori a progetto, i comparti con la quota più elevata di assunzioni sono quelli dei servizi alle imprese (12,1% immobiliari, informatici e R&S, 19,1% gli altri) e dei servizi ai privati (9,4%).

Se si esamina il rapporto tra previsioni e andamento effettivo delle assunzioni per singola impresa, limitatamente a quelle che avevano espresso una previsione nell'inchiesta precedente, si rileva uno scarto significativo (tabella 4). La quota di imprese che, avendo assunto dipendenti, aveva previsto nel dicembre 2004 di assumere nei successivi dodici mesi, pari al 34,3%, risulta inferiore rispetto alla quota che aveva previsto di non assumere (41,7%). Quanto a quelle del settore dei servizi, per le quali abbiamo rilevato come la quota di imprese che hanno assunto sia maggiore, in rapporto a quelle che avevano previsto di farlo, rispetto al settore industriale, se si guarda tuttavia alla singola impresa emerge che la quota di imprese che, avendo effettuato assunzioni, avevano dichiarato l'intenzione di assumere dodici mesi prima risulta ancora minore (33,8%) di quella del settore industriale (34,4%). Sul piano territoriale non sembrano esservi differenze rilevanti se si esclude una maggiore corrispondenza tra previsioni e assunzioni tra le imprese dell'industria nella circoscrizione del Nord-Est e tra quelle dei servizi in quella meridionale.

Lo scarto tra previsioni e assunzioni appare ancora più rilevante per le imprese che hanno fatto ricorso alle collaborazioni ma in questo caso è presumibile che abbia pesato la diversa impostazione dell'inchiesta nel senso

Tab. 3 IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER SETTORE ECONOMICO E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO PERCENTUALE SUL TOTALE

	Hanno assunto dipendenti	(di cui): hanno assunto anche collaboratori	hanno assunto solo collaboratori	hanno effettuato assunzioni
Tutte				
Alimentari	47,6	13,0	5,8	53,3
Tessili, confezioni, pellame	32,1	5,7	5,4	37,5
Legno, carta, altre manifatturiere	42,0	10,6	6,3	48,2
Chimica	44,7	12,4	6,6	51,3
Metalmeccanica	46,1	15,7	8,4	54,4
Altre non manifatturiere	38,4	7,0	8,1	46,5
Totale industria	42,2	11,7	6,8	49,0
Alberghi e ristoranti	33,6	2,8	3,2	36,8
Trasporti	44,6	4,7	4,7	49,3
Ag. viaggio, poste, assicur., finanz.	20,8	8,8	9,4	30,2
Immobil. servizi alle imprese (it, r&s)	24,6	10,4	12,1	36,7
Altri servizi alle imprese	15,7	7,8	19,1	34,8
Smaltimento rifiuti	33,3	7,9	8,8	42,1
Totale servizi	25,1	7,4	12,2	37,3
TOTALE	36,7	10,4	8,6	45,3

che nel dicembre 2004 non è stata posta una domanda specifica relativa alle collaborazioni a progetto. Pur con questo non è privo di interesse il fatto che poco meno di due terzi delle imprese che hanno assunto con questa tipologia contrattuale avessero dichiarato, dodici mesi prima, di non avere in programma assunzioni.

Sembra dunque trovare conferma una certa difficoltà delle imprese, in particolare nel settore dei servizi, nel programmare efficacemente il turnover, dal lato della selezione e/o da quello della fidelizzazione dei dipendenti. Per altro verso questo dato delinea una dinamica del mercato del lavoro, in termini di mobilità interaziendale, che, come confermano le indagini più recenti al riguardo, è senz'altro più accentuata di quanto comunemente si ritenesse fino a non molti anni fa.

I canali di reclutamento adottati dalle imprese

Passando ai canali di reclutamento, anche l'inchiesta relativa al 2005 conferma la grande prevalenza dei canali informali. Ad essi continua a fare abitualmente ricorso la maggior parte delle imprese italiane nel reclutare il personale se solo il 29,2% delle imprese che hanno effettuato assunzioni (di lavoratori dipendenti e/o collaboratori) nel corso del 2005 dichiara di aver fatto ricorso ad agenzie (tabella 5), per di più in calo, sia pur lieve, rispetto all'anno precedente (30,1%). Anche in questa occasione si evidenzia una notevole differenziazione tra le imprese del settore industriale, che rispondono affermativamente nel 34,2% dei casi (35,1% nel dicembre 2004), e quelle dei servizi, tra le quali si contano risposte positive per il 15,3% (15,5% l'anno precedente). Benché la quota di imprese che hanno effettuato assunzioni sia risultata più alta delle previ-

Tab. 4 IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER PREVISIONE ESPRESSA A DICEMBRE 2004, CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO ASSUNTO

	HANNO ASSUNTO DIPENDENTI			HANNO ASSUNTO SOLO COLLABORATORI		
	avevano previsto assunzioni	non avevano previsto assunzioni	non intervistati o non risposte	avevano previsto assunzioni	non avevano previsto assunzioni	non intervistati o non risposte
TUTTE						
Nord-Ovest	33,0	36,7	30,3	16,0	64,9	19,1
Nord-Est	37,3	44,3	18,3	15,2	60,0	24,8
Centro	33,4	42,4	24,2	17,0	65,2	17,9
Sud	33,5	43,6	22,9	19,3	50,9	29,8
Isole	30,6	42,6	26,9	7,4	74,1	18,5
TOTALE	34,3	41,7	24,0	16,0	62,8	21,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	34,6	35,2	30,2	14,1	62,0	23,9
Nord-Est	37,9	45,3	16,8	15,6	60,9	23,4
Centro	32,3	42,3	25,4	17,1	65,7	17,1
Sud	32,8	44,8	22,4	16,3	51,2	32,6
Isole	30,3	42,7	27,0	5,6	66,7	27,8
TOTALE	34,4	42,3	23,3	15,0	61,3	23,7
SERVIZI						
Nord-Ovest	30,5	39,1	30,5	17,1	66,7	16,2
Nord-Est	34,7	39,6	25,7	14,6	58,5	26,8
Centro	37,5	42,9	19,6	16,7	64,3	19,0
Sud	41,4	31,0	27,6	28,6	50,0	21,4
Isole	31,6	42,1	26,3	11,1	88,9	0,0
TOTALE	33,8	39,7	26,4	17,0	64,6	18,4

sioni, si è invece rivelata in linea con le previsioni, anche nella articolazione settoriale, la quota di imprese che ha fatto ricorso alle agenzie: si erano dichiarate orientate in questo senso, dodici mesi prima, il 27% delle imprese che avevano intenzione di assumere. Il risultato è perciò superiore alle previsioni, anche nell'articolazione settoriale (per il settore industriale si trattava del 32,6% delle imprese che intendevano assumere, per quello dei servizi del 13,3%).

Dal punto di vista territoriale la percentuale più alta si riscontra nella ripartizione Nord-Est, nella quale il 35,2% delle imprese che hanno assunto ha fatto ricorso a canali formali di reclutamento (tabella 6). In questa circoscrizione territoriale la maggiore dinamica di assunzioni risulta dunque associata a una pratica più diffusa di ricorso ad agenzie di intermediazione. Si colloca vicino alla media nazionale la quota di imprese che dichiarano di aver assunto attraverso agenzie nelle circoscrizioni Nord-Ovest (29,3%) e Centro (28,8%), mentre resta al di sotto quella relativa alla circoscrizione Sud (25,7%), per non parlare delle Isole, dove si registra ancora un dato ampiamente insufficiente (9,6%).

In generale si può dire che il ricorso a agenzie di intermediazione sia più diffuso in caso di assunzione di lavoratori dipendenti che di collaboratori a progetto (31% contro 21,7% per il complesso delle imprese a livello nazionale) ma il rapporto si inverte nella circoscrizione delle Isole, in un quadro che è comunque di scarsa attenzione per questi canali, come si è già rilevato (14,8% per le imprese che hanno assunto collaboratori, 8,3% per quelle che hanno assunto dipendenti). Nel complesso la differenza è minore nel settore dei servizi (16,4% per le imprese che hanno assunto dipendenti,

Tab. 5 IMPRESE CHE PREVEDONO DI FARE RICORSO AD AGENZIE PER ASSUMERE E IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO AD AGENZIE PER ASSUMERE. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO DI ASSUMERE. 2004-2006

	2004	2005	2006
TUTTE			
Previsioni (*)	29,5	27,0	28,1
Ricorso effettivo (**)	30,1	29,2	
INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
Previsioni (*)	37,5	32,6	34,9
Ricorso effettivo (**)	35,1	34,2	
SERVIZI			
Previsioni (*)	14,1	13,3	14,3
Ricorso effettivo (**)	15,5	15,3	

(*) Formulate a dicembre dell'anno precedente relativamente ai successivi dodici mesi.
(**) Nei dodici mesi precedenti il mese di dicembre.

Tab. 6 IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI

	Hanno assunto dipendenti	Hanno assunto solo collaboratori	Hanno effettuato assunzioni
TUTTE			
Nord-Ovest	33,2	18,6	29,3
Nord-Est	35,8	31,4	35,2
Centro	30,3	21,4	28,8
Sud	27,1	17,5	25,7
Isole	8,3	14,8	9,6
TOTALE	31,0	21,7	29,2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
Nord-Ovest	42,5	28,2	39,8
Nord-Est	38,7	42,2	39,1
Centro	34,9	27,1	33,8
Sud	29,1	18,6	27,8
Isole	9,0	16,7	10,3
TOTALE	35,0	28,9	34,2
SERVIZI			
Nord-Ovest	18,3	12,8	16,2
Nord-Est	21,8	14,6	19,7
Centro	12,5	11,9	12,3
Sud	6,9	14,3	9,3
Isole	5,3	11,1	7,1
TOTALE	16,4	13,0	15,3

13% per quelle che hanno assunto collaboratori). In questo settore, una maggiore quota di imprese ha fatto ricorso a canali formali per l'assunzione di collaboratori anziché di dipendenti, oltre che nella circoscrizione delle Isole, per la quale è un fenomeno che tocca entrambi i settori, anche in quella meridionale (14,3% contro 6,9%).

Quanto alla composizione settoriale (tabella 7), è il comparto metalmeccanico a far segnare la quota più alta di imprese che sono passate attraverso agenzie di intermediazione per le assunzioni (40,5%), con i comparti della chimica e del legno, carta e altre manifatturiere attorno alla media del settore industriale (rispettivamente 34,2% e 34%). Tra i servizi si notano percentuali più elevate per i servizi privati (29,2%, al di sopra della media del settore per 14 punti circa, così da allinearsi alla media generale) e per le aziende di smaltimento rifiuti (27,1%).

Esaminando più in particolare i canali di reclutamento prescelti dalle imprese, le agenzie di somministrazione a tempo determinato, quelle che in base alla terminologia precedente la legge 30 venivano definite come agenzie di lavoro temporaneo (o interinale), continuano a rappresentare, come negli anni precedenti, la tipologia di gran lunga preferita (tabella 8): dichiara di avervi fatto ricorso il 22,3% delle imprese intervistate che hanno assunto negli ultimi dodici mesi (27% delle imprese industriali e 9,3% di quelle dei servizi). Pur risultando in calo rispetto al 22,7% relativo ai dodici mesi precedenti (dicembre 2003-novembre 2004) è comunque una percentuale molto superiore a confronto con le altre tipologie. Si deve tuttavia segnalare come denotino un rialzo sia le agenzie private di collocamento, che fanno registrare un 5,7% contro il 5,3% dei dodici mesi

Tab. 7 IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER SETTORE ECONOMICO. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI

Alimentari	29,5
Tessili, confezioni, pellame	26,4
Legno, carta, altre manifatturiere	34,0
Chimica	34,2
Metalmeccanica	40,5
Altre non manifatturiere	0,0
Totale industria	34,2
Alberghi e ristoranti	11,0
Trasporti	4,8
Ag. viaggio, poste, assicur., finanz.	29,2
Immobil. servizi alle imprese (it, r&s)	18,4
Altri servizi alle imprese	14,3
Smaltimento rifiuti	27,1
Totale servizi	15,3
TOTALE	29,2

Tab. 8 IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO TRA DICEMBRE 2003 E NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI (*)

	2005 (periodo dicembre 2004 - dicembre 2005)						2004 (periodo dicembre 2003 - dicembre 2004)					
	Agenzie pubbliche (centri per l'impiego)	Nuovi soggetti legge 30	Agenzie di collocam. private	Agenzie di sommin. a tempo determ.to	Agenzie di somm. a t. ind. (staff leasing)	Non risp.	Agenzie pubbliche (centri per l'impiego)	Nuovi soggetti legge 30	Agenzie di collocam. Private	Agenzie di sommin. A tempo determ.to	Agenzie di somm. a t. ind. (staff leasing)	Non risp.
TUTTE												
Nord-Ovest	1,8	2,1	5,1	23,8	0,9	0,1	4,1	0,7	7,3	27,8	2,6	0,8
Nord-Est	5,4	1,0	8,2	27,5	1,0	0,1	4,4	1,2	6,8	29,3	2,2	0,0
Centro	5,9	2,3	5,8	20,1	1,1	0,3	3,4	0,6	3,2	18,4	0,1	0,0
Sud	2,9	1,6	3,9	19,2	0,8	0,0	8,1	1,5	4,2	15,0	0,0	0,0
Isole	1,5	0,0	0,7	7,4	0,0	0,0	5,3	0,0	2,3	9,1	0,0	0,0
TOTALE	4,0	1,7	5,7	22,3	0,9	0,2	4,6	0,9	5,3	22,7	1,3	0,2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA												
Nord-Ovest	2,3	2,1	6,2	34,4	1,3	0,0	6,2	0,9	8,5	39,1	3,9	0,7
Nord-Est	6,0	0,9	8,7	31,6	1,2	0,0	5,2	1,4	7,3	34,0	2,6	0,0
Centro	6,4	2,8	6,6	24,5	0,8	0,4	4,0	0,8	3,3	21,9	0,0	0,0
Sud	2,9	1,8	4,1	20,5	0,9	0,0	8,6	1,4	3,3	16,7	0,0	0,0
Isole	0,9	0,0	0,9	8,4	0,0	0,0	6,5	0,0	2,8	10,2	0,0	0,0
TOTALE	4,5	1,7	6,4	27,0	1,0	0,1	5,7	1,1	5,5	27,4	1,5	0,1
SERVIZI												
Nord-Ovest	1,3	2,2	3,8	10,5	0,3	0,3	1,0	0,3	5,4	10,9	0,7	1,0
Nord-Est	2,8	1,4	6,3	11,3	0,0	0,7	1,3	0,7	4,6	11,3	0,7	0,0
Centro	4,5	0,6	3,2	5,8	1,9	0,0	1,9	0,0	2,9	8,1	0,5	0,0
Sud	2,3	0,0	2,3	9,3	0,0	0,0	4,2	2,1	10,4	2,1	0,0	0,0
Isole	3,6	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0
TOTALE	2,5	1,5	4,0	9,3	0,6	0,3	1,5	0,4	4,7	9,4	0,6	0,4

(*) Il totale di riga risulta superiore alla percentuale di imprese che hanno fatto ricorso ad agenzie in quanto le imprese possono aver fatto ricorso a più di una tipologia di agenzie.

precedenti, sia i nuovi soggetti abilitati all'intermediazione dalla legge 30/03 (enti pubblici, scuole, università) che passano dallo 0,9% del primo anno di vigenza della legge all'1,7%. Si ridimensiona il peso delle agenzie pubbliche, che calano dal 4,6% al 4% e restano su livelli praticamente irrilevanti le agenzie di somministrazione a tempo indeterminato (dette anche di *staff leasing*) che scendono allo 0,9% dall'1,3% del primo anno.

Quanto all'andamento per circoscrizioni territoriali, le agenzie di lavoro temporaneo mantengono meglio le posizioni, pur in calo, nel Nord-Est, dove si attestano sul 27,5% dal 29,3% dell'anno precedente, rispetto al Nord-Ovest (23,8% dal 27,8%). Si rileva un deciso incremento nella circoscrizione Sud dove arrivano a far registrare un 19,2% (dal 15%), appena al di sotto del risultato della circoscrizione Centro (20,1%). Segno questo

di una progressiva diffusione anche nelle aree territoriali inizialmente meno recettive della novità rappresentata da questa tipologia di agenzie.

Se si esaminano distintamente le risultanze per le imprese che hanno assunto dipendenti nei dodici mesi precedenti dicembre 2005 si nota come le agenzie di lavoro temporaneo rappresentino quasi i due terzi dei canali di reclutamento adottati dalle imprese che hanno effettuato questo tipo di assunzioni nell'industria (65,7%) laddove il peso è del 50% sulle imprese dei servizi che hanno fatto ricorso ad agenzie di intermediazione (arrivando alla totalità per la circoscrizione meridionale dove tuttavia, come abbiamo notato, solo una quota molto ridotta di imprese, il 9,3%, ha assunto attraverso canali formali). Inoltre appare alquanto marcata la differenza tra le diverse aree geografiche quanto al peso delle agenzie pubbliche, che nella circoscri-

zione Centro sono utilizzate dal 16,9% delle imprese che hanno fatto ricorso a canali formali (25% nel settore dei servizi) e in quella Nord-Est dal 13,4% contro una media nazionale del 12 per cento.

Osservando viceversa il comportamento delle imprese che hanno assunto solo collaboratori, il quadro che emerge non è molto dissimile nel complesso (tabella 10). Le agenzie di lavoro temporaneo rappresentano i due terzi dei canali di reclutamento adottati dalle imprese che hanno effettuato questo tipo di assunzioni (66,7%) arrivando nell'industria fino al 70,9% (54,8% nei servizi). Emergono tuttavia differenziazioni ancora più marcate tra le aree territoriali per quanto riguarda le altre tipologie di agenzie. Si conferma un peso relativamente maggiore delle agenzie pubbliche nella circoscrizione Centro, dove sono utilizzate dal 15,4% delle imprese che hanno fatto ricorso a canali formali (40% nel settore dei servizi) ma il risultato complessivo risulta significativamente inferiore a quello fatto registrare dalle agenzie di collocamento private a cui si rivolgono il 14,5% delle imprese che hanno utilizzato agenzie di intermediazione per assumere collaboratori a progetto. Pur con questo, se nel settore industriale le agenzie private (di somministrazione e di collocamento) prevalgono di gran lunga arrivando a coprire l'87,2% delle esigenze, nel settore dei servizi le agenzie pubbliche fanno registrare il 16,1% contro il 9,7% delle agenzie di collocamento private e al loro risultato si affianca quello dei nuovi soggetti abilitati dalla legge 30/03 che fanno segnare il medesimo dato.

Tab. 9 IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO AVENDO ASSUNTO LAVORATORI DIPENDENTI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER TIPO DI AGENZIA E CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO AD AGENZIE AVENDO ASSUNTO LAVORATORI DIPENDENTI

	Agenzie pubbliche (centri per l'impiego)	Nuovi soggetti legge 30	Agenzie di collocamento private	Agenzie di somm. a tempo d.to	Agenzie di somm. ind.to (staff leasing)	Non risponde
TUTTE						
Nord-Ovest	6,0	5,5	16,5	69,0	2,5	0,5
Nord-Est	13,4	1,9	19,4	63,1	1,9	0,4
Centro	16,9	6,3	15,9	57,0	2,9	1,0
Sud	9,3	6,2	13,4	69,1	2,1	0,0
Isole	22,2	0,0	0,0	77,8	0,0	0,0
TOTALE	12,0	4,5	16,8	63,9	2,3	0,5
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	5,7	5,1	14,0	72,6	2,5	0,0
Nord-Est	13,6	1,7	17,8	64,9	2,1	0,0
Centro	16,0	6,4	15,5	58,8	2,1	1,1
Sud	9,5	6,3	13,7	68,4	2,1	0,0
Isole	12,5	0,0	0,0	87,5	0,0	0,0
TOTALE	11,9	4,4	15,5	65,7	2,2	0,3
SERVIZI						
Nord-Ovest	7,0	7,0	25,6	55,8	2,3	2,3
Nord-Est	11,5	3,8	34,6	46,2	0,0	3,8
Centro	25,0	5,0	20,0	40,0	10,0	0,0
Sud	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Isole	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	13,0	5,4	26,1	50,0	3,3	2,2

Tab. 10 IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO AVENDO ASSUNTO SOLO COLLABORATORI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER TIPO DI AGENZIA E CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO FATTO RICORSO AD AGENZIE AVENDO ASSUNTO SOLO COLLABORATORI

	Agenzie pubbliche (centri per l'impiego)	Nuovi soggetti legge 30	Agenzie di collocamento private	Agenzie di somm. a tempo d.to	Agenzie di somm. ind.to (staff leasing)	Non risponde
TUTTE						
Nord-Ovest	2,6	10,5	7,9	76,3	2,6	0,0
Nord-Est	5,4	5,4	16,2	67,6	5,4	0,0
Centro	15,4	7,7	19,2	53,8	3,8	0,0
Sud	16,7	0,0	16,7	58,3	8,3	0,0
Isole	0,0	0,0	25,0	75,0	0,0	0,0
TOTALE	7,7	6,8	14,5	66,7	4,3	0,0
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	0,0	0,0	8,7	87,0	4,3	0,0
Nord-Est	3,2	3,2	19,4	67,7	6,5	0,0
Centro	9,5	9,5	19,0	61,9	0,0	0,0
Sud	12,5	0,0	12,5	62,5	12,5	0,0
Isole	0,0	0,0	33,3	66,7	0,0	0,0
TOTALE	4,7	3,5	16,3	70,9	4,7	0,0
SERVIZI						
Nord-Ovest	6,7	26,7	6,7	60,0	0,0	0,0
Nord-Est	16,7	16,7	0,0	66,7	0,0	0,0
Centro	40,0	0,0	20,0	20,0	20,0	0,0
Sud	25,0	0,0	25,0	50,0	0,0	0,0
Isole	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
TOTALE	16,1	16,1	9,7	54,8	3,2	0,0

Le tipologie lavorative prescelte per le assunzioni

Passando ad esaminare le scelte delle imprese in materia di tipologie lavorative, si è detto in premessa come si sia limitata l'indagine alle tipologie adottate per le nuove assunzioni anziché per l'insieme del personale in servizio, come si era fatto nelle inchieste precedenti quando si era teso a verificare l'eventuale impatto delle novità legislative anche sulla situazione preesistente. Si è inoltre preferito accorpore in un'unica voce ("altro") le nuove tipologie introdotte dalla riforma (lavoro a chiamata, occasionale a voucher, ripartito, contratto di inserimento) alla luce della quota del tutto marginale che hanno dimostrato di rappresentare nelle precedenti inchieste (come conferma peraltro quest'ultima rilevazione). Per converso si è chiesto di esplicitare quanta parte delle assunzioni fosse avvenuta con contratti a tempo indeterminato.

Ne è risultato un quadro secondo il quale le assunzioni con contratto standard, intendendo per tale quello a tempo pieno e indeterminato sono state adottate dal 43,4% delle imprese che hanno effettuato assunzioni (tabella 11), in maggior misura nel settore industriale (46,1%) rispetto a quello dei servizi (36%). Più numerose sono le assunzioni con contratti a tempo determinato, effettuate nel 46,1% delle imprese, con una sostanziale differenza tra industria (50,7%) e servizi (33,2%). In quest'ultimo settore tale tipologia di contratto risulta dunque meno diffusa rispetto al tempo indeterminato anche per ciò che riguarda le assunzioni (oltre che per lo *stock* di rapporti in essere, come è ovvio).

Restando nell'ambito dei contratti a durata temporanea, per un ulteriore 14,5% delle im-

Tab. 11 IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI TRA DICEMBRE 2004 E NOVEMBRE 2005 PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO E CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA. QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ASSUNZIONI (*)

	Tempo ind.to	Tempo d.to	Part time	Apprendi-stato	Collabora-zioni a progetto	Altro
TUTTE						
Nord-Ovest	43,8	38,7	8,1	14,7	51,8	1,3
Nord-Est	47,2	53,0	10,4	15,2	37,4	2,4
Centro	36,4	48,9	6,8	18,4	40,9	3,3
Sud	47,5	45,2	13,0	7,3	36,4	1,6
Isole	43,7	37,8	11,9	11,1	32,6	0,7
TOTALE	43,4	46,1	9,3	14,5	41,8	2,1
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	48,3	49,1	9,0	16,5	48,1	1,0
Nord-Est	51,0	55,6	8,9	16,7	34,6	2,5
Centro	37,0	51,3	5,8	20,9	38,0	2,8
Sud	48,2	47,1	13,5	6,7	34,2	1,2
Isole	47,7	40,2	9,3	12,1	29,9	0,9
TOTALE	46,1	50,7	8,9	15,7	37,9	1,9
SERVIZI						
Nord-Ovest	38,2	25,8	7,0	12,4	56,4	1,6
Nord-Est	32,4	43,0	16,2	9,2	48,6	2,1
Centro	34,4	40,9	10,4	10,4	50,6	5,2
Sud	41,9	30,2	9,3	11,6	53,5	4,7
Isole	28,6	28,6	21,4	7,1	42,9	0,0
TOTALE	36,0	33,2	10,4	11,0	52,7	2,6

(*) I totali di riga sono superiori a 100 in quanto le imprese possono aver fatto ricorso a più di una tipologia contrattuale

prese che hanno assunto si è fatto ricorso a contratti di apprendistato, di nuovo con una prevalenza del settore industriale (15,7%) su quello dei servizi (11%).

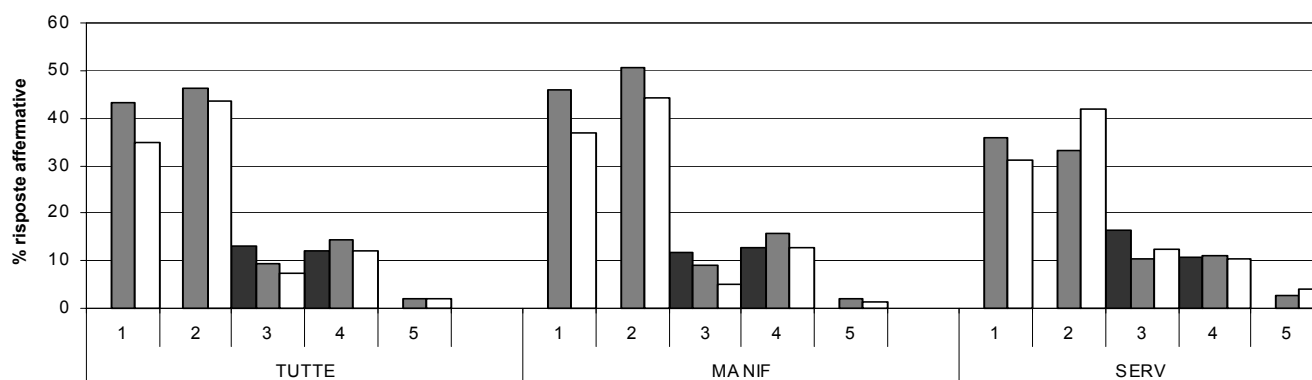
Per quanto riguarda le assunzioni con contratti di collaborazione a progetto, le imprese che hanno assunto esclusivamente con questa tipologia di contratto hanno rappresentato, come già detto, l'8,6 del campione con un peso considerevolmente più ampio nel settore dei servizi (12,2% a confronto con il 6,8% dell'industria). A queste, vanno aggiunte le imprese che, avendo assunto lavoratori dipendenti, hanno stipulato anche contratti di collaborazione, pari a un 10,4% del campione intervistato (in questo caso con un peso maggiore per le imprese del settore industriale, l'11,7% contro il 7,4% dei servizi). Se rapportiamo questi dati, come per le altre tipologie di lavoro, all'insieme delle imprese che hanno effettuato assunzioni nei dodici mesi precedenti l'indagine, ne emerge che le collaborazioni a progetto rappresentano una quota ragguardevole, pari al 41,8%. Questa tipologia appare peraltro come quella nettamente prevalente nell'ambito dei servizi, dove è adottata da più della metà delle imprese che effettuano assunzioni (52,7%), mentre nell'industria (con il 37,9%) non raggiunge il peso dei contratti di lavoro dipendente

(a tempo determinato ovvero indeterminato).

Quanto ai contratti *part-time*, il loro peso appare meno rilevante essendo adottati dal 9,3% del totale delle imprese che hanno assunto, appena più ridotto per l'industria, dove è pari all'8,9% mentre raggiunge il 10,4% nei servizi. Si tratta di un dato per il quale non è possibile un confronto con quello delle inchieste precedenti in quanto in quei casi si trattava di dichiarazioni relative all'insieme del personale in servizio e non solo ai neo-assunti: a dicembre 2004 il 24,3% delle aziende intervistate aveva dichiarato di avervi fatto ricorso, peraltro con una notevole omogeneità tra imprese dei servizi, 24,2%, e dell'industria, 24,3%. Si può tuttavia osservare come il notevole divario tra il dato di *stock* degli anni passati (quota percentuale di imprese che hanno in forza personale a *part-time*) e quello di flusso dell'anno appena trascorso (quota di imprese che assumono con questa tipologia di contratto) stia a testimoniare come in effetti non siano stati rimossi gli ostacoli che impediscono, come è noto, che questo istituto trovi nel nostro paese lo spazio che mediamente ricopre nei mercati del lavoro dei paesi industrialmente avanzati.

Quanto infine alle altre tipologie contrattuali introdotte dalla riforma del mercato del lavoro, si conferma la scarsa attenzione delle imprese, stante

Graf. 2 - TIPOLOGIE CONTRATTUALI ADOTTATE E PREVISTE DALLE IMPRESE



1) tempo indeterminato; 2) tempo determinato; 3) part-time; 4) apprendistato; 5) altro.

■ intenzioni di assunzione 12/04 (solo part-time e apprendistato) ■ assunzioni effettuate 2005 □ intenzioni di assunzione 12/05

il peso del tutto marginale che continuano a rivestire. Nel loro insieme arrivano al 2,1% con una qualche maggiore propensione all'utilizzo da parte delle imprese del settore dei servizi (2,6%, contro l'1,9% nell'industria).

Le previsioni di assunzione tra dicembre 2005 e dicembre 2006

Se si prendono in esame le intenzioni di assunzione manifestate dalle imprese per i dodici mesi successivi all'inchiesta (dicembre 2005-novembre 2006) dal punto di vista della distribuzione territoriale (tabella 12) si rileva una prevalenza del Nord-Ovest (29,2%) con una maggiore propensione alle assunzioni nell'industria (30,8%) contrariamente a quanto avviene su scala nazionale dove, come abbiamo osservato, è nel settore dei servizi che si registra la più alta quota di imprese intenzionate ad assumere. Alla circoscrizione Nord-Est spetta il primato per quanto riguarda le imprese dei servizi (prevedono di assumere il 34,2%) mentre la circoscrizione Sud si affianca a quella del Nord-Ovest quanto ad una maggiore propensione ad assumere nel settore manifatturiero rispetto a quello dei servizi (il 29% contro il 24,6%). Meno dinamica la circoscrizione Isole che si ferma a un 24% di risposte affermative con una quota particolarmente bassa nei servizi (21,8%).

Se ci si limita alle sole assunzioni di lavoratori dipendenti è la circoscrizione Sud che fa registrare la più alta percentuale di intenzioni (23,3%); l'alta percentuale complessiva della circoscrizione Nord-Ovest appare invece in buona misura come l'effetto di una propensione elevata all'assunzione di collaboratori (9,2% rispetto a una media nazionale del 7,3%), laddove per i soli lavoratori dipendenti il dato è al di

Tab. 12 IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO. PERCENTUALE SUL TOTALE

	Dipendenti	Solo collaboratori	Prevedono di assumere
TUTTE			
Nord-Ovest	20,0	9,2	29,2
Nord-Est	22,2	6,0	28,2
Centro	19,3	8,3	27,6
Sud	23,3	5,1	28,3
Isole	19,0	5,0	24,0
TOTALE	20,8	7,3	28,1
INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
Nord-Ovest	23,5	7,3	30,8
Nord-Est	22,4	4,0	26,4
Centro	19,1	7,0	26,1
Sud	24,1	4,9	29,0
Isole	19,8	4,9	24,7
TOTALE	21,9	5,7	27,5
SERVIZI			
Nord-Ovest	16,8	10,9	27,8
Nord-Est	21,5	12,7	34,2
Centro	19,9	11,2	31,1
Sud	19,0	5,6	24,6
Isole	16,7	5,1	21,8
TOTALE	18,6	10,7	29,3

sotto di quello medio nazionale (20% contro il 20,8%). Anche la circoscrizione Centro si caratterizza per una propensione più elevata della media quanto all'assunzione di collaboratori (8,3%) e meno elevata della media quanto ai dipendenti (19,3%).

In generale, nel settore dei servizi la quota di imprese intenzionate ad assumere solo collaboratori è più elevata rispetto al settore industriale; la differenza appare però di scarso rilievo nelle circoscrizioni meridionali mentre acquista una dimensione notevole soprattutto nella Circoscrizione Nord-Est dove la quota di imprese dei servizi che annuncia il ricorso a contratti di collaborazione (12,7%) supera il triplo della corrispondente quota di imprese industriali (4%).

Quanto alla composizione settoriale, il comparto con la più alta quota di intenzioni di assunzione è quello di alberghi e ristoranti (39,3%) in massima parte dipendenti (36,8%) anche in virtù, si può presumere, del particolare regime contrattuale del settore che contempla l'istituto del contratto a termine di brevissima durata per i cosiddetti "extra". Trova conferma, rispetto all'andamento registrato negli ultimi dodici mesi, il più elevato ricorso a lavoratori dipendenti nel settore metalmeccanico (27,7% contro la media dell'industria del 21,9%), così come l'elevata propensione al ricorso a collaboratori a progetto nei settori dei servizi alle imprese (tabella 13). Si noti come in alcuni settori dell'industria questa tipologia di assunzione vada prendendo piede su percentuali analoghe a quelle dei servizi (nel complesso, tra assunzioni in via esclusiva e non, per i metalmeccanici si arriva al 13,6%, per alimentari e chimici si supera il 10%)

Se associamo le previsioni di assunzione per i prossimi dodici mesi al comportamento

Tab. 13 IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER SETTORE ECONOMICO E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO PERCENTUALE SUL TOTALE

	dipendenti	(di cui) anche collaboratori	solo collaboratori	prevedono di assumere
Alimentari	21,8	5,5	5,8	27,6
Tessili, confezioni, pellame	13,4	1,5	4,3	17,7
Legno, carta, altre manifatturiere	21,3	4,0	6,4	27,7
Chimica	21,7	4,6	5,8	27,5
Metalmeccanica	27,7	7,4	6,2	33,9
Altre non manifatturiere	18,6	1,2	3,5	22,1
Totale industria	21,9	4,8	5,7	27,5
Alberghi e ristoranti	36,8	3,6	2,4	39,3
Trasporti	18,3	1,9	1,4	19,7
Ag. viaggio, poste, assicur., finanz.	18,9	6,3	6,9	25,8
Immobil. servizi alle imprese (it, r&s)	17,6	4,1	12,6	30,2
Altri servizi alle imprese	12,3	3,7	16,7	29,1
Smaltimento rifiuti	20,2	2,6	7,9	28,1
Totale servizi	18,6	3,7	10,7	29,3
TOTALE	20,8	4,4	7,3	28,1

effettivamente tenuto nel corso dei dodici mesi precedenti l'inchiesta possiamo notare (tabella 14) come si profili una continuità di comportamenti per circa i due terzi (68,6%) delle imprese che prevedono di effettuare assunzioni di lavoratori dipendenti, con una quota molto ridotta di imprese che avendo assunto collaboratori nei mesi scorsi prevede per il prossimo futuro di passare ad assumere dipendenti (7,6%).

Se si guarda viceversa alle imprese che prevedono di assumere esclusivamente collaboratori risalta come si ripartiscano in modo sostanzialmente equivalente tra la parte che aveva in precedenza assunto dipendenti, quella che aveva fatto ricorso a collaboratori e quella che non aveva effettuato assunzioni (per tutte una percentuale tra il 30% e il 40%), ciò che lascia supporre una certa conversione dall'assunzione di dipendenti al ricorso a collaboratori insieme con una maggiore disponibilità verso questi ultimi da parte di chi non aveva effettuato assunzioni nell'ultimo periodo.

Entrambi questi fenomeni appaiono più significativi nell'industria, dove il 43,6% delle imprese che intendono fare ricorso soltanto a collaboratori aveva in precedenza assunto dipendenti ed il 34,1% non aveva effettuato assunzioni, a conferma dell'ipotesi prima avanzata, che questa tipologia lavorativa sia destinata a diffondersi nel prossimo futuro anche nell'industria.

Le previsioni di ricorso ai canali di reclutamento

Per quanto riguarda le intenzioni per l'anno 2006 in materia di canali di reclutamento (tabella 15), la percentuale di imprese che, avendo manifestato l'intenzione di assumere

Tab. 14 IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER ASSUNZIONI EFFETTUATE NEI DODICI MESI PRECEDENTI. TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE E CIRCOSCRIZIONE. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI

	Prevedono di assumere dipendenti			Prevedono di assumere solo collaboratori		
	Hanno assunto dipendenti	Hanno assunto solo collaboratori	Non hanno effettuato assunzioni	Hanno assunto dipendenti	Hanno assunto solo collaboratori	Non hanno effettuato assunzioni
TUTTE						
Nord-Ovest	60,8	10,2	29,0	25,4	53,7	20,9
Nord-Est	87,4	7,7	4,9	31,8	31,8	36,4
Centro	62,2	6,0	31,8	43,0	28,1	28,9
Sud	61,4	7,2	31,4	33,3	22,2	44,4
Isole	62,3	3,3	34,4	18,8	43,8	37,5
TOTALE	68,6	7,6	23,8	32,7	37,4	30,0
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	70,7	8,6	20,7	38,9	42,6	18,5
Nord-Est	94,8	1,2	4,0	44,4	11,1	44,4
Centro	66,3	5,1	28,6	51,4	9,7	38,9
Sud	63,9	6,1	30,0	40,5	21,6	37,8
Isole	66,7	0,0	33,3	25,0	50,0	25,0
TOTALE	75,2	4,6	20,2	43,6	22,3	34,1
SERVIZI						
Nord-Ovest	48,6	12,1	39,3	16,3	61,3	22,5
Nord-Est	61,6	30,1	8,2	18,6	53,5	27,9
Centro	52,9	8,0	39,1	30,6	55,1	14,3
Sud	44,4	14,8	40,7	0,0	25,0	75,0
Isole	46,2	15,4	38,5	0,0	25,0	75,0
TOTALE	52,1	15,3	32,6	19,6	55,4	25,0

(dipendenti e/o collaboratori), dichiarano di avere in programma di far ricorso a canali formali di reclutamento appare in aumento rispetto a quanto era emerso nelle precedenti inchieste (28,2%) mentre si conferma piuttosto ampio il divario tra i settori, risultando comunque in aumento la quota di imprese sia del settore dei servizi (14,8% dal 13,3%) che di quello industriale (35% dal 32,6%).

Tra le circoscrizioni territoriali risultano in controtendenza il Nord-Est, che resta in ogni caso l'area con la più alta percentuale di ricorso ai canali formali ma scende dal 36,3% al 34,4% in seguito al ridimensionamento della quota di imprese del settore industriale (dal 43,2% al 41,4%), nonché le due circoscrizioni meridionali (per le Isole in particolare la quota, già bassa, cala ulteriormente, dal 17,9% al 10,4%) mentre aumentano significativamente sia la Circonscrizione Centro che quella Nord-Ovest, in entrambi i casi in virtù di un aumento rilevante della quota di imprese industriali che si dichiarano orientate ad avvalersi di agenzie di intermediazione ai fini del reclutamento.

Più in particolare, per quel che riguarda l'industria, nel comparto metalmeccanico si segnala un più marcato orientamento verso l'utilizzo di agenzie di intermediazione. Dichiarano l'intenzione di avvalersene una quota di imprese pari al 40,3% del totale di quelle che hanno in programma di assumere nei successivi dodici mesi, laddove negli altri comparti la percentuale si colloca sotto la media.

Quanto ai servizi si distingue nettamente il comparto dei servizi ai privati con una quota del 31,7%, peraltro superiore a quella che si è registrata tra le imprese che hanno assunto nei dodici mesi precedenti. Per tutti gli altri si tratta di percentuali decisamente più basse (tabella 16): per gli alberghi e ristoranti e per i

Tab. 15 IMPRESE CHE PREVEDONO DI FARE RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO NEI DODICI MESI SUCCESSIVI PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO DI ASSUMERE

	2004 (dicembre)	2005 (dicembre)
TUTTE		
Nord-Ovest	21,2	27,0
Nord-Est	36,3	34,4
Centro	25,4	29,2
Sud	25,5	24,2
Isole	17,9	10,4
TOTALE	27,0	28,2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA		
Nord-Ovest	25,1	37,7
Nord-Est	43,2	41,4
Centro	32,5	37,7
Sud	28,6	27,2
Isole	15,0	8,3
TOTALE	32,6	35,0
SERVIZI		
Nord-Ovest	15,7	16,5
Nord-Est	10,8	16,4
Centro	11,1	12,5
Sud	10,5	5,7
Isole	27,8	17,6
TOTALE	13,3	14,8

Tab. 16 IMPRESE CHE PREVEDONO DI FARE RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER SETTORE ECONOMICO. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI

Alimentari	26,4
Tessili, confezioni, pellame	30,3
legno, carta, altre manifattur.	32,6
Chimica	34,4
Metalmeccanica	40,3
Altre non manifatturiere	10,5
Totale Industria	35,0
Alberghi e ristoranti	13,4
Trasporti	11,9
Ag. viaggio, poste, assicur., finanz.	31,7
Immobil. servizi alle imprese (it, r&s)	16,0
Altri servizi alle imprese	10,6
Smaltimento rifiuti	21,9
Totale servizi	14,8
TOTALE	28,2

trasporti si può pur tuttavia rilevare un aumento rispetto a quanto riscontrato per le assunzioni effettuate.

Se si prendono in esame le intenzioni per i dodici mesi successivi a novembre 2005 per ciò che riguarda le scelte delle imprese tra le diverse tipologie di agenzie di intermediazione, il quadro non si modifica granché rispetto a quanto emerso per l'anno trascorso (tabella 17). La percentuale di imprese che, dichiarando l'intenzione di assumere, prevede di fare ricorso ad agenzie pubbliche sale di circa un punto rispetto all'andamento effettivo dell'ultimo anno (al 5,3% dal 4%, distinto in un 6,3% per le imprese dell'industria e un 3,4% per quelle dei servizi), restando tuttavia al di sotto della percentuale di intenzioni rilevate dodici mesi prima (5,7%).

Quanto alle agenzie private, si manifesta un'inclinazione a farvi ricorso da parte delle imprese più elevata rispetto a quella manifestata per le agenzie pubbliche (6,7% di quelle che hanno effettuato assunzioni), in particolare nell'industria che fa segnare l'8,2% laddove per i servizi si tratta del 3,6%. Resta uno scarto in meno rispetto alle intenzioni manifestate a fine 2004, quando aveva dichiarato di voler fare ricorso ad agenzie private di collocamento il 7,1% delle imprese, ad indicare che non sono ancora venuti meno i motivi che ne hanno impedito finora il decollo, mentre appare in crescita, ora che può dirsi concluso l'iter attuativo delle novità normative, l'insieme dei nuovi soggetti (enti locali, scuole, enti bilaterali e associazioni di rappresentanza) che tocca il 3% dall'1,6% di un anno prima.

Il ruolo preminente, tra le agenzie di intermediazione e collocamento, continua dunque ad essere esercitato da quelle abilitate alla somministrazione di manodopera in via tempora-

Tab. 17 IMPRESE CHE PREVEDONO DI FARE RICORSO A AGENZIE DI COLLOCAMENTO NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI (*)

	Agenzie pubbliche (centri per l'impiego)	Nuovi soggetti legge 30	Agenzie di collocamento private	Agenzie di somministr. a tempo determinato	Agenzie di somm. a t. ind.to (staff leasing)	Non risp.
TUTTE						
Nord-Ovest	3,9	3,7	6,1	18,5	0,2	0,2
Nord-Est	7,3	2,2	8,5	25,9	1,5	0,2
Centro	7,9	4,0	7,7	18,1	2,2	0,0
Sud	1,6	2,4	5,2	17,5	0,8	0,0
Isole	1,3	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0
TOTALE	5,3	3,0	6,7	19,7	1,1	0,1
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	4,8	3,1	7,9	28,1	0,4	0,4
Nord-Est	8,4	2,4	10,4	32,3	2,0	0,0
Centro	10,1	5,2	9,7	22,8	2,6	0,0
Sud	1,8	2,8	6,0	19,8	0,9	0,0
Isole	0,0	0,0	0,0	8,3	0,0	0,0
TOTALE	6,3	3,2	8,2	25,1	1,5	0,1
SERVIZI						
Nord-Ovest	3,0	4,3	4,3	9,1	0,0	0,0
Nord-Est	4,3	1,7	3,4	9,5	0,0	0,9
Centro	3,7	1,5	3,7	8,8	1,5	0,0
Sud	0,0	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0
Isole	5,9	0,0	0,0	11,8	0,0	0,0
TOTALE	3,4	2,6	3,6	8,8	0,4	0,2

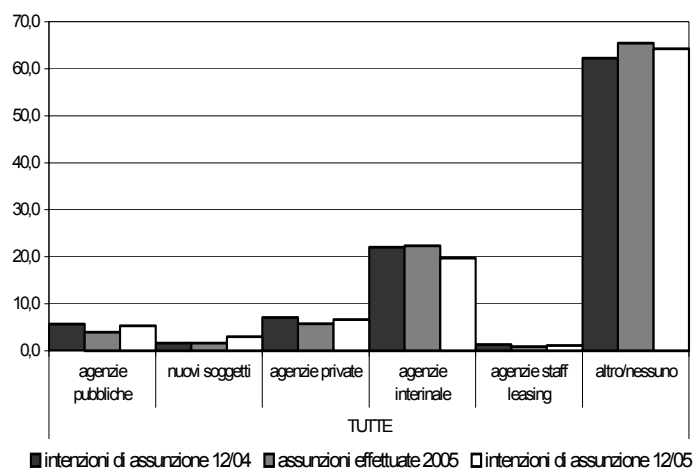
(*) Il totale di riga risulta superiore alla percentuale di imprese che prevedono di fare ricorso ad agenzie in quanto le imprese possono prevedere di fare ricorso a più di una tipologia di agenzie.

nea (il classico interinale) a cui le imprese che intendono effettuare assunzioni si dichiarano orientate a fare ricorso per il 19,7%, anche se le previsioni si collocano circa 2,5 punti al di sotto dell'andamento effettivo dell'ultimo anno (che trovavano corrispondenza anche in un 22% di previsioni fatto registrare nell'inchiesta precedente). Le preferenze per il ricorso a questa tipologia di agenzie continuano ad essere più diffuse nel settore industriale (25,1% delle imprese che intendono effettuare assunzioni, contro l'8,8% nei servizi) anche se il calo quanto alle manifestazioni di intenti rispetto all'andamento effettivo dei dodici mesi precedenti l'inchiesta tocca in modo più sensibile proprio questo settore. Si conferma inoltre del tutto irrisoria la quota relativa alle agenzie di somministrazione a tempo indeterminato (ovvero di staff leasing), pari all'1,1% quasi interamente concentrato nel settore industriale che fa registrare dichiarazioni di intenti per l'1,5% contro lo 0,4% dei servizi, in ulteriore calo rispetto all'1,4% registrato, in termini di previsioni, nell'inchiesta dell'anno precedente.

Le tipologie lavorative prescelte per le assunzioni in programma

Un esame delle tipologie lavorative verso cui si orientano le imprese che manifestano l'intenzione di assumere porta a evidenziare da un lato un ridimensionamento del numero di imprese orientate verso il contratto a tempo indeterminato rispetto alle risultanze dell'inchiesta circa i comportamenti adottati nei dodici mesi precedenti (tabella 18): la quota percentuale si attesta sul 35,3% dell'insieme di quelle che intendono assumere (contro il 43,4% che aveva assunto con questa tipologia nei dodici mesi precedenti) con un calo più marcato nei

Graf. 3 - CANALI DI RECLUTAMENTO DELLE IMPRESE 2004-2005



servizi, dove la quota era già più bassa (dal 36% si scende, nel passare alle previsioni, al 26%), laddove l'industria fa registrare un calo, tra andamento effettivo e previsioni, dal 46,1% al 39,9%. Cala anche in sede di previsioni, in misura minore, il peso del contratto a tempo determinato (le imprese che si orientano verso questa tipologia contrattuale sono il 42,2% di quelle intenzionate ad assumere contro il 46,1% che vi aveva fatto ricorso nei dodici mesi precedenti) mentre i contratti a progetto, riscuotendo un favore stabile rispetto all'andamento effettivo (il 41,7 rispetto al 41,8%) dimostrano di poter assumere un peso sostanzialmente equivalente a quello dei contratti a tempo determinato. Questi ultimi mantengono la loro forza di attrazione nell'industria, con il 45,8%, pur cedendo cinque punti rispetto all'andamento effettivo degli ultimi mesi. Il loro peso si conferma particolarmente elevato (vicino al 50%) nelle circoscrizioni Nord-Est, Centro e Sud (in quest'ultima circoscrizione facendo segnare un aumento di peso rispetto alle assunzioni effettuate). Il contratto a progetto si dimostra a sua volta, indiscutibilmente, come la tipologia di gran lunga preferita dalle imprese del settore dei servizi, essendo indicato da una quota appena al di sotto della metà dell'insieme delle imprese orientate ad assumere (49,2%). In entrambe le circoscrizioni settentrionali la quota percentuale supera la soglia del 50%: nel Nord-Ovest si tratta del 51,5%, nel Nord-Est del 50,9%, con un incremento di previsioni rispetto all'andamento effettivo dei mesi precedenti.

Appaiono in calo le preferenze accordate al contratto di apprendistato (le previsioni assommano al 12,5% dal 14,5% delle assunzioni effettuate) e al *part-time* (6,6% dal 9,3%) anche se in quest'ultimo caso la perdita di *appeal*

Tab. 18 IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO E CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI (*)

	Tempo ind.to	Tempo d.to	Part time	Apprendistato	Collaborazioni a progetto	Altro
TUTTE						
Nord-Ovest	36,2	32,9	3,5	14,2	48,1	1,7
Nord-Est	39,0	49,2	9,2	13,1	39,5	1,5
Centro	27,2	43,6	5,2	11,4	42,8	2,7
Sud	42,1	44,4	10,3	13,1	34,1	2,0
Isole	29,9	45,5	6,5	3,9	33,8	0,0
TOTALE	35,3	42,2	6,6	12,5	41,7	1,9
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
Nord-Ovest	41,2	39,0	2,2	16,2	44,7	0,4
Nord-Est	47,8	49,8	4,7	16,8	35,0	1,3
Centro	29,1	47,0	2,6	12,7	40,7	1,5
Sud	42,4	47,5	10,1	13,8	32,7	1,4
Isole	35,0	40,0	3,3	5,0	33,3	0,0
TOTALE	39,9	45,8	4,7	14,4	37,9	1,1
SERVIZI						
Nord-Ovest	31,2	26,8	4,8	12,1	51,5	3,0
Nord-Est	16,4	47,4	20,7	3,4	50,9	1,7
Centro	23,5	36,8	10,3	8,8	47,1	5,1
Sud	40,0	25,7	11,4	8,6	42,9	5,7
Isole	11,8	64,7	17,6	0,0	35,3	0,0
TOTALE	26,0	35,0	10,5	8,8	49,2	3,4

(*) I totali di riga sono superiori a 100 in quanto le imprese possono prevedere di fare ricorso a più di una tipologia contrattuale.

è concentrata nell'industria (si scende al 4,7% delle imprese intenzionate ad assumere dall'8,9% che aveva assunto in questa forma), laddove per i servizi si manifesta un sia pur lieve aumento di interesse (dal 10,4% effettivo degli ultimi mesi al 10,5% delle previsioni), con incrementi maggiormente significativi nelle aree del Nord-Est e del Mezzogiorno.

Le assunzioni in programma e le previsioni di andamento delle ore lavorate

I dati relativi alle assunzioni in programma possono essere utilmente posti a confronto con le previsioni circa l'andamento delle ore lavorate nei prossimi dodici mesi. Le imprese che prevedono un andamento stabile sono il 73,1% del campione (70,5% nell'industria, 77,8% nei servizi), mentre la quota di imprese che si attende un aumento (16,3% nell'industria e 14,7% nei servizi per una quota del 15,7% sul complesso) supera in entrambi i settori quella delle imprese che pronosticano viceversa una diminuzione (8,1% nel complesso, 10,1% nell'industria e 4,8% nei servizi).

Sembrano dunque prevalere le aspettative moderatamente favorevoli. Ponendo a confronto questi risultati con la propensione ad assumere (tabella 19) si può riscontrare come il 56,3% delle imprese che formulano una previsione favorevole circa l'andamento delle ore lavorate dichiara anche l'intenzione di assumere (con una maggiore prudenza nell'industria, dove la quota si ferma al 52,9, rispetto ai servizi dove raggiunge il 62,8%). Tra le imprese che prevedono un andamento stabile, la quota che è orientata ad effettuare assunzioni si ferma al 24,4% (23,3% nel settore industriale, 26,2% nei servizi): una percentuale che risulta dunque più bassa della media generale delle imprese

PROSPETTO A. IMPRESE CHE INTENDONO ASSUMERE:
PREVISIONE DI ANDAMENTO DELLE ORE LAVORATE NEL 2006

		Prevedono un andamento rispetto al 2005			Non rispondono
		superiore	inferiore	uguale	
Percentuale delle imprese che prevedono di assumere	Manifattura	52,93	13,92	23,30	11,00
	Servizi	62,83	35,63	26,18	35,29
	Totale	56,34	18,61	24,42	19,21

Tab. 19 IMPRESE PER PREVISIONE DI ANDAMENTO DELLE ORE LAVORATE NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 RISPETTO AI DODICI MESI PRECEDENTI PER CIRCOSCRIZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE

	Prevedono			Non rispondono
	aumento	diminuzione	stabilità	
TUTTE				
Nord-Ovest	15,8	9,5	72,3	2,4
Nord-Est	15,4	9,8	71,4	3,4
Centro	15,5	8,0	73,3	3,2
Sud	17,1	8,8	71,5	2,7
Isole	14,3	6,9	75,1	3,7
TOTALE	15,7	8,1	73,1	3,0
INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
Nord-Ovest	15,9	14,4	66,9	2,7
Nord-Est	15,2	11,1	70,5	3,2
Centro	16,8	9,7	70,0	3,4
Sud	17,2	9,6	70,6	2,5
Isole	16,0	7,8	72,0	4,1
TOTALE	16,3	10,1	70,5	3,2
SERVIZI				
Nord-Ovest	15,6	5,2	77,0	2,2
Nord-Est	16,2	5,3	74,3	4,1
Centro	12,4	3,9	81,0	2,7
Sud	16,2	4,2	76,1	3,5
Isole	9,0	3,8	84,6	2,6
TOTALE	14,7	4,8	77,7	2,8

che hanno manifestato una propensione ad assumere, pari, come abbiamo visto in precedenza (tabella 13), al 28,1%.

Resta da rilevare infine come anche una quota (neppure modesta, in rapporto alla media generale) di imprese tra quelle che prevedono una diminuzione delle ore lavorate dichiara, ciò nonostante, di essere intenzionata ad assumere (18,6%), con una singolarità rilevabile per il settore dei servizi nel quale la quota di aziende orientate ad assumere è più alta tra le imprese che prevedono una diminuzione nel numero complessivo di ore lavorate (35,6%) che tra quelle che prevedono una stabilità, contrariamente al settore industriale dove le previsioni di diminuzione delle ore lavorate si accompagnano ad una propensione molto bassa verso le assunzioni (13,9%). Un dato, quest'ultimo, che pur con le dovute cautele può tuttavia essere interpretato come un segno di maggiore dinamismo, in termini di attivazione di processi di riorganizzazione produttiva a fronte delle difficoltà di mercato, nel settore dei servizi.

Elementi di indubbio interesse emergono infine se si prende in considerazione quanto emerge dall'inchiesta per gli aspetti quantitativi, come previsioni di assunzione oltre che di andamento delle ore lavorate.

Se mettiamo in conto anche le imprese che, pur dichiarando l'intenzione di assumere, non forniscono un dato quantitativo (pari all'8,1% del totale delle imprese orientate ad assumere), attribuendo ad esse la media risultante dalle imprese che lo hanno quantificato, la previsione è di 6.568 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti (4.762 nell'industria e 1.806 nei servizi) cui vanno ad aggiungersi 3.022 nuovi contratti di collaborazione (1.100 nell'industria e 1.922 nei servizi), per un totale

Tab. 20 IMPRESE CHE PREVEDONO DI EFFETTUARE ASSUNZIONI NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER PREVISIONE DI ANDAMENTO DELLE ORE LAVORATE NEL MEDESIMO PERIODO RISPETTO AI DODICI MESI PRECEDENTI, TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE E CIRCOSCRIZIONE. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI

	Prevedono di assumere dipendenti				Prevedono di assumere solo collaboratori			
	prevedono aumento	prevedono diminuzione	prevedono stabilità	non rispondono	prevedono aumento	prevedono diminuzione	prevedono stabilità	non rispondono
TUTTE								
Nord-Ovest	41,4	6,4	50,0	2,2	16,5	10,1	70,9	2,5
Nord-Est	34,2	4,3	60,3	1,2	18,2	15,9	63,6	2,3
Centro	36,4	2,5	59,0	2,1	17,2	9,2	71,2	2,5
Sud	37,7	4,3	56,5	1,4	20,0	6,7	73,3	0,0
Isole	29,5	1,6	65,6	3,3	18,8	0,0	81,3	0,0
TOTALE	35,9	3,6	58,6	1,9	18,0	9,1	70,4	2,4
INDUSTRIA MANIFATTURIERA								
Nord-Ovest	43,1	8,0	47,1	1,7	13,0	18,5	68,5	0,0
Nord-Est	36,1	4,0	59,9	0,0	4,4	20,0	73,3	2,2
Centro	39,3	2,6	55,6	2,6	12,5	11,1	73,6	2,8
Sud	37,8	4,4	56,7	1,1	18,9	8,1	73,0	0,0
Isole	31,3	2,1	64,6	2,1	16,7	0,0	83,3	0,0
TOTALE	37,1	3,6	58,1	1,2	12,0	12,0	74,1	1,8
SERVIZI								
Nord-Ovest	39,3	4,3	53,6	2,9	18,3	5,8	72,1	3,8
Nord-Est	27,4	5,5	61,6	5,5	32,6	11,6	53,5	2,3
Centro	29,9	2,3	66,7	1,1	20,9	7,7	69,2	2,2
Sud	37,0	3,7	55,6	3,7	25,0	0,0	75,0	0,0
Isole	23,1	0,0	69,2	7,7	25,0	0,0	75,0	0,0
TOTALE	33,5	3,8	59,4	3,2	22,0	7,2	68,0	2,8

di 9.590 unità (5.862 nell'industria e 3.728 nei servizi).

Rispetto allo *stock* di dipendenti dichiarato dal campione di imprese intervistate si tratta dell'1,8%, una quota che risulta alquanto superiore nell'industria (1,9%) rispetto ai servizi (1,7%).

Quel che risalta è di nuovo il peso notevole che viene ad essere assunto, anche quando si esaminano le previsioni di assunzioni in termini quantitativi, dai contratti di collaborazione a progetto, che rappresentano il 31,5% del totale, con particolare riguardo al settore dei servizi dove arrivano a coprire più della metà delle assunzioni previste (51,6%).

Sul piano territoriale, pur con tutte le cautele che sono doverose quanto alla significatività del campione ai fini di un'estrapolazione quantitativa, merita comunque attenzione la performance notevole delle circoscrizioni meridionali, in particolare per ciò che riguarda le assunzioni di lavoratori dipendenti, sia per l'industria che per i servizi, laddove, all'opposto, la circoscrizione centrale si profila come quella con le prospettive meno brillanti.

Tab. 21 NUMERO DI ASSUNZIONI CHE LE IMPRESE PREVEDONO DI EFFETTUARE NEI DODICI MESI SUCCESSIVI A NOVEMBRE 2005 PER CIRCOSCRIZIONE GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO. PERCENTUALE SUL TOTALE DEI DIPENDENTI IN FORZA

	Dipendenti	Collaboratori	Totale
TUTTE			
Nord-Ovest	1,16	1,41	2,57
Nord-Est	1,94	0,46	2,40
Centro	0,45	0,19	0,64
Sud	2,28	0,55	2,83
Isole	8,88	0,92	9,80
TOTALE	1,25	0,57	1,82
INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
Nord-Ovest	1,09	0,31	1,40
Nord-Est	1,42	0,32	1,74
Centro	1,22	0,38	1,60
Sud	2,18	0,50	2,69
Isole	9,35	0,78	10,13
TOTALE	1,58	0,36	1,94
SERVIZI			
Nord-Ovest	1,38	4,94	6,32
Nord-Est	4,75	1,21	5,96
Centro	0,18	0,12	0,30
Sud	3,06	0,96	4,02
Isole	5,18	2,03	7,22
TOTALE	0,80	0,85	1,66